

LETTERE VERBANESI

Castelli di Cannero

di Amedeo Belloni

Punteggiano gli aranci in giallo vivo
Il picciol golfo; e Cannero s'addorme
Nell'ozio biondo del suo sole estivo
Di fronte, accigliato, squallido, enorme,

Con le svuotate occhiaie, i negri muri
Satollati di sangue, sta il Castello
Dei Mazzarditi. Su, dagli evi oscuri,
La Storia rossa imprime il suo suggello.

Vagola nell'aria un acre indugio
Di morte, dondolando l'impiccato
Tra l'oscena gazzarra e l'archibugio.

Ma il sole ferve e sprizza scintillio
Sul lago turchese, addormentato
Passa una barca e canta: «O sole mio».

(da: *Le foglie ed il tronco*,
Tipografia G. Antonioli, Gozzano 1931)